



I rappresentanti dell'ambasciata del Brasile a Gaggio Montano per ricordare i caduti di Monte Castello

Domenica 24 febbraio il ministro consigliere dell'Ambasciata del Brasile in Italia Gustavo Rocha de Menezes è stato in visita a Gaggio Montano per il 74° anniversario della battaglia di Monte Castello che vide protagonisti i giovani eroici sudamericani

25 febbraio

Domenica 24 febbraio il ministro consigliere dell'Ambasciata del Brasile in Italia Gustavo Rocha de Menezes è stato in visita con una delegazione brasiliana a Gaggio Montano per ricordare la battaglia di Monte Castello e commemorarne i caduti.

Una battaglia che per il Brasile ha un valore fondamentale perché rappresenta uno dei primi impegni militari delle truppe brasiliane all'estero, in rappresentanza di una nazione unita. Il 19 febbraio 1945 infatti la Forza di Spedizione Brasiliana (FEB) conquistò Monte Castello, una collina strategica (887 metri) sulla Linea Gotica, passaggio essenziale nella guerra di liberazione che alcuni mesi dopo avrebbe portato alla sconfitta delle truppe naziste. Per le truppe brasiliane fu un riscatto, una straordinaria prova di orgoglio e coraggio dopo le numerose perdite subite contro i tedeschi negli assalti del 29 novembre e 12 dicembre 1944.

La cerimonia si è svolta come di consueto nella località Guanella, nei pressi del monumento voluto e realizzato dallo stato brasiliano e realizzato dalla scultrice Mary Vieira nella zona dove maggiore fu il sacrificio dei "pracinhas" (soldatini) carioca. È stata l'occasione da parte dell'ambasciata per conferire alcuni riconoscimenti ad alcuni alti militari delle forze della difesa brasiliana.

Oltre alle autorità, alla sindaca di Gaggio Montano **Elisabetta Tanari** e al presidente del Lions Club Alto Reno **Alessandro Lazzaroni** alla cerimonia hanno partecipato alcuni studenti della scuola secondaria di Gaggio Montano. I ragazzi delle terze infatti arrivano a questa celebrazione dopo un percorso che li ha portati prima a conoscere meglio la storia di quegli anni, attraverso la graphic novel "Il cobra sta fumando" di **Matteo Matteucci** e **Rinaldo Falcioni**, in un secondo momento a visitare il vicino museo di Lola di Montese, dove hanno osservato di persona reperti, armi, divise e oggetti d'uso quotidiano appartenuti ai soldati della Wehrmacht, ai brasiliani della FEB e agli americani della 10a divisione da montagna. Un percorso reso possibile anche dall'impegno della professoressa **Marta Carboni** e dal coinvolgimento del figlio di un partigiano, **Valerio Frabetti**.

La cerimonia è stata accompagnata dalla musica del Corpo Bandistico di Gaggio Montano.

Carmine Caputo

Ufficio Stampa Unione dei comuni dell'Appennino bolognese
carmine.caputo@unioneappennino.bo.it